



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

CHI NON È CONTRO DI NOI È PER NOI

Prima Lettura

(Dal libro dei Numeri 11,25-29)

Fossero tutti profeti!

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito.

Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento.

Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!».

★ Mosè prega Dio di non lasciarlo da solo a portare il peso del popolo. Il Signore gli ordina di radunare 70 anziani e di condividere le sue responsabilità con quei 70 notabili. Mosè condivide con loro anche lo Spirito Santo; infatti i 70 anziani ricevono lo Spirito in partecipazione al carisma di Mosè: possono dunque profetizzare.

★ *Ma questo non lo fecero più in seguito:* tali parole sottolineano il carattere inferiore del profetismo di secondo rango e fanno notare che le autorità del popolo devono essere sottomesse e docili allo Spirito Santo. La prima comunità del deserto mostra così che carisma e istituzione, funzione e vocazione si intersecano tra loro.

★ Due di quegli anziani non erano alla Tenda dell'Appuntamento o della Shekinàh, quando ebbe luogo l'effusione dello Spirito; ciò nonostante si misero anch'essi a profetizzare. Giosuè scatta in una crisi di gelosia: essi agiscono al di fuori di Mosè. Mosè sospira: *Fossero tutti profeti!* Mosè sogna l'ideale dell'Alleanza: che cioè Israele sia una comunità profetica, una nazione santa, *un popolo di sacerdoti* (Es 19,6): è questa infatti la finalità di ogni carisma.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 18)

I precetti del Signore fanno gioire il cuore

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice. **R.**

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti. **R.**

Anche il tuo servo ne è illuminato, per chi li osserva è grande il profitto. Le inavvertenze, chi le discerne? Assolvimi dai peccati nascosti. **R.**

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia potere; allora sarò irreprensibile, sarò puro da grave peccato. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Giacomo apostolo 5,1-6)

Le vostre ricchezze sono marce

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni!

Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente.

Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

★ Con invettive durissime, san Giacomo flagella i ricchi perché non pensano che ad accumulare. I ricchi, in questa

lettura, si caratterizzano per tre cose: 1° un comportamento insensato: ciò che essi ammassano è già imputridito e arrugginito; 2° l'accecaimento spirituale: non si rendono conto che siamo già *negli ultimi giorni*: in tali situazioni a che serve accumulare? 3° l'ingiustizia: le loro ricchezze sono state sottratte ai lavoratori; i ricchi non pensano che al loro godimento; arrivano fino a sbarazzarsi dell'uomo giusto.

★ Padre Lyonnet scriveva: «Vi supplico: non amate il denaro. Vi faccia paura come vi fa paura il male; il denaro è un operatore di menzogna e di morte. Gli uomini che lo cercano credono di andare verso la sicurezza e la potenza; in realtà vanno verso l'indigenza e la solitudine; e muoiono soli, perché per essi non c'è più amore; non c'è più amore da dare e non c'è più amore da ricevere».

Canto al Vangelo (cfr Gv 17,17b.a)

Alleluia, alleluia. La tua parola, Signore, è verità; consacrati nella verità. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Marco 9,38-43.45.47-48)

Non glielo impedito

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me: Chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna.

E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

★ Il testo del Vangelo riporta, come nocciolo, il discorso comunitario o ecclesiale di Gesù in casa a Cafarnao. Il Vangelo lo si può frazionare nei seguenti frammenti: 1° L'uso del Nome di Gesù: Giovanni, il discepolo che Marco designa con l'appellativo di *figlio del tuono*, probabilmente *figlio della Parola di Dio*, che è il tuono, accusa un discepolo di Gesù, che non appartiene al loro seguito, di esorcizzare i demòni *nel nome di Gesù*. Il successo di quell'esorcista, anziché suscitare gelosie, dovrebbe invitarci a

riconoscere che lo Spirito Santo è più grande di noi e che soffia dove vuole. Gesù resta solidale con la sua Chiesa: «*Chi non è contro di noi è per noi*», ma l'ora è talmente grave che per la salvezza degli uomini bisogna mobilitare tutte le forze buone sparse nel mondo.

★ 2° Il *bicchiere d'acqua* ricevuto: non basta essere tolleranti; occorre anche accettare che altri possano donare un bicchiere d'acqua per amore; tale gesto ha una portata escatologica, perché annuncia già la vita eterna che si dovrà ricevere.

★ 3° Lo scandalo: la Parola di Gesù è dura contro chi scandalizza *i piccoli che credono*, cioè i deboli nella fede, coloro che si lasciano facilmente suggestionare dalle persone più istruite. Scandalo, nel Vangelo, indica sempre scompiglio nella fede, più che nella morale.

★ 4° Il radicalismo del distacco: Gesù esorta a liberarci da tutto ciò che fa ostacolo al Regno di Dio o Vita eterna: *Se la tua mano, strumento dell'azione, cioè se la tua attività ti scandalizza, ti fa perdere la fede, tagliala; se il tuo piede, strumento per camminare, che nella Bibbia significa in senso traslato la condotta di vita ti scandalizza, taglialo; se il tuo occhio, strumento per vedere e, in senso traslato, la mentalità ti scandalizza, càvalo.*

★ Il male è il Maligno, è Satana; Gesù lo combatte fin nel suo regno, che è la morte. L'inferno esiste: «è lo scacco dell'amore» (J. Green). Al tempo di Gesù l'inferno era spesso chiamato Geènna. Era il nome della valle occidentale di Gerusalemme – in ebraico Ge-Hinnom – dove venivano bruciate in continuità le immondizie. Gesù ci avverte che bisogna essere pronti a sacrificare tutto per evitare l'inferno, *dove il verme, cioè il rimorso, non muore e il fuoco non si estingue.*

Famiglia

Amoris Laetitia

Anno 2021 - 2022

«La gioia dell'amore
che si vive nelle famiglie
è anche il giubilo della Chiesa».

(Amoris Laetitia, 1)



CON CUORE DI PADRE

Dalla Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco



Lungi da noi allora il pensare che credere significhi trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta "ad occhi aperti" quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità. L'accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, perché Dio sceglie ciò che è debole (cfr 1 Cor 1,27), è «padre degli orfani e difensore delle vedove» (Sal 68,6) e comanda di amare lo straniero.